

Venezia taglia le aziende, restano dodici

Erano trenta società. Cura dimagrante per il Casinò, Vega verso la dismissione

VENEZIA Ne rimarranno soltanto dodici. Entro un anno l'amministrazione dismetterà diciotto società partecipate. Il piano l'aveva predisposto già il commissario straordinario Zappalorto, la giunta Brugnaro l'ha modificato, poi il decreto Madia ha fatto il resto. La giunta ha approvato il piano giovedì, Ames, Casinò, Avm, Actv, Vela, Venis, Insula, Venezia Spiagge, Ive, Veritas, Palazzo Grassi e Thetis le sopravvissute, chi per volontà del Comune, chi per forza di cose.

a pagina 11 **Bottazzo**



Venezia taglia le società cura dimagrante al Casinò Scontro sulla Marco Polo

Partecipate: da trenta a dodici. Vega verso la dismissione

La vicenda

● la giunta ha approvato giovedì il piano della revisione straordinaria delle partecipazioni societarie del Comune di Venezia

● Anche se il percorso era già in corso il documento si è reso necessario per rispondere al decreto legislativo Madia

● Ames, Casinò, Avm, Actv, Vela, Venis, Insula, Venezia Spiagge, Ive, Veritas, Palazzo Grassi e Thetis sono le dodici società che resisteranno al piano di razionalizzazione. A settembre 2016 erano 30. Nicelli e Pmv sono già state dismesse

VENEZIA Ne rimarranno soltanto dodici. Significa che entro un anno Ca' Faretto dismetterà diciotto partecipate. Il piano l'aveva predisposto già il commissario straordinario, la giunta Brugnaro l'ha modificato, poi il decreto Madia (che definisce le tipologie delle società nelle quali è ammessa la partecipazione pubblica) ha fatto il resto.

La giunta ha approvato il piano giovedì e l'assessore alle aziende Michele Zuin lo presenterà martedì ai consiglieri che dovranno poi votare la delibera. Ames, Casinò, Avm, Actv, Vela, Venis, Insula, Venezia Spiagge, Ive, Veritas, Palazzo Grassi e Thetis le sopravvissute, chi per volontà dell'amministrazione, chi per forza di cose. La fusione prevista tra Insula e Ive ad esempio (per concentrare in un unico soggetto la gestione del social housing e delle case popolari), alla fine è stata messa nel cassetto alla luce della avvenuta acquisizione degli immobili del Fondo immobiliare Città di Venezia da parte di Ive che ha comportato per la società vincoli di mantenimento della situazione economico-patrimoniale esistente al momento della stipula del contratto con la banca finanziatrice.

Razionalizzazione è la parola d'ordine invece per il Casinò di Venezia che resterà l'unica azienda di riferimento della casa da gioco. Cvm e Meeting & Dining Service infatti verranno dismesse. La Cvm non appena saranno venduti i terreni del Quadrante di Tessera (il piano fissa il termine di un anno e mezzo) che permetterà

alla società il rimborso dei debiti con le banche (15 milioni) e con il Comune (36). La Srl della ristorazione entro un anno, quando sarà chiaro se procedere con la fusione per incorporazione semplificata con la Casinò spa o con la cessione a terzi del ramo d'azienda legato ai servizi svolti.

Delineato anche il futuro di Vega che si trova ad affrontare il concordato preventivo: Ca' Faretto vuole arrivare alla dismissione ma per non minare la conclusione della procedura ha preso tempo (solo a iter completato l'amministrazione deciderà la futura strategia della società e del Parco Scientifico Tecnologico). E della Marco Polo System, la società prevalentemente concentrata nella gestione di Forte Marghera. La dismissione però è condizionata dal braccio di ferro tra la giunta fucsia, che vuole chiudere la società partecipa al 50 per cento anche dall'Associazione centrale dei

Comuni e delle Comunità della Grecia, e gli altri soci, con tanto di vertenza in tribunale per sciogliere la Marco Polo (il bilancio 2015 non è stato approvato dal Comune e la bozza del bilancio 2016 non è stata nemmeno presentata). Saranno dismesse le partecipazioni in Autovie Venete, Promomarghera (è già corso la liquidazione che chiuderà entro la fine del 2017), la Banca Popolare Etica, Interporto di Venezia (la società è in concordato preventivo), Mag Venezia (non rientra tra le partecipate previste dalla nuova normativa), Promovenezia (in liquidazione), Atc Esercizio (già deliberata dai soci di Actv), Marghera Eco Industries, Expo Venice (in procedura fallimentare), Hydrogen park, Tags (la dismissione del Nicelli, come di Pmv sono già avvenute)

Rinvitata di qualche anno invece la decisione su Venezia Spiagge che sembrava in un primo momento destinata a scomparire. La giunta ha preferito aspettare il 2020, all'avvenuto ottenimento del rinnovo della concessione balneare.

Francesco Bottazzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Razionalizzazione Il Comune ridurrà il numero delle società partecipate. Il Vega è in concordato preventivo

Il piano

La giunta
ha appro-
vato il
piano
previsto
dal
decreto
Madia